

VIAGGIO IN SLOVACCHIA

Sono partita per la Slovacchia il 17 luglio piena di ansie e preoccupazioni. Questo è stato il mio primo viaggio all'estero da sola, lontana dalla mia famiglia. Munita di coraggio, per la prima volta ho preso l'aereo per uno degli scali che ho dovuto affrontare da sola.

Arrivata a Vienna sono stata accolta da un amico di famiglia della mia host family il quale ospitava una ragazza francese. Quando sono arrivata a casa della mia famiglia ospitante ero contentissima e pronta ad affrontare una settimana con loro. La famiglia era composta dalla ragazza di nome Sonia, con la quale ho stretto subito amicizia e la mamma. Sono state persone gentilissime che mi hanno accolta con gioia. Mi hanno fatta sentire come se fossi a casa mia. Le mie giornate con loro sono state piene di attività.



Ho visitato numerose città, una grotta di ghiaccio, fatto rafting, scalate nel National Park e visitato chiese immerse nella natura e trascorso giornate in diversi laghi. Tutte le attività erano svolte con un gruppo di ragazzi provenienti da altre parti del mondo e d'Italia accompagnati dalle loro famiglie

ospitanti. La sera si organizzavano barbecue e uscite tra ragazzi.

È stata dura lasciare la mia host family.

Mi sono trovata meglio di quanto potessi pensare. La ragazza è stata molto paziente con me per quanto riguarda l'inglese ma nonostante questo ci siamo divertite molto e aspetto lei e la mamma nella mia città per trascorrere altre magnifiche giornate insieme.

Così sono partita per il Lions International Youth Camp Harmony II in cui erano presenti 21 ragazzi provenienti da 11 nazioni diverse. Eravamo seguiti da 4 camp leaders.

Il soggiorno del campo all'inizio è stato difficile.



Ma dopo qualche giorno ho fatto amicizia con tutti i ragazzi. Mi hanno aiutata molto con la lingua ed è stato emozionante confrontarmi con tante altre culture molto diverse dalle mie. Mi sono



confrontata con un modo di pensare, mangiare e relazionarsi con gli altri molto diverso ma alla fine mi sono accorta che nonostante ci fossero tante differenze, erano proprio quelle ad unirci.

Abbiamo visitato alcune città tra cui Bratislava Modra il Red Stone Castle, abbiamo partecipato ad una lezione di danza e la sera abbiamo presentato il nostro paese a turno. Abbiamo assistito ad una lezione con i cani giuda portati nel nostro hotel, siamo andati nei laghi in quanto in quei giorni faceva

molto caldo e abbiamo visitato un museo di arte contemporanea in Ungheria (il campo era al confine con l'Ungheria). Per due giorni abbiamo cucinato noi ragazzi. È stato molto divertente sia

perché è sempre piacevole stare con tanti ragazzi sia perché abbiamo potuto conoscere aspetti di altre culture, come la cucina. La sera facevamo il barbecue, grill party e costume party. Pensiero comune tra noi ragazzi è stato che potevamo visitare di più ma nonostante questo abbiamo sfruttato il tempo libero per stare insieme. Questa esperienza si è conclusa con un po' di amarezza perché il legame stretto con ogni ragazzo è stato unico, ma anche con tanta gioia con la speranza di rivederci nei diversi paesi.



Queste tre settimane mi hanno fatta crescere, ho imparato a stare lontana dalla mia famiglia e parlare meglio l'inglese, a relazionarmi con altra gente e vivere una realtà differente dalla mia, esperienza bellissima e irripetibile. Ora so che ho amicizie sparse per il mondo e aspetto tutti loro in Italia. Tutto ciò è stato possibile grazie ai Lions che organizzano questi scambi giovanile all'estero.



VIAGGIO IN SLOVACCHIA

Sono partita per la Slovacchia il 17 luglio piena di ansie e preoccupazioni. Questo è stato il mio primo viaggio all'estero da sola, lontana dalla mia famiglia. Munita di coraggio, per la prima volta ho preso l'aereo per uno degli scali che ho dovuto affrontare da sola.

Arrivata a Vienna sono stata accolta da un amico di famiglia della mia Host Family il quale ospitava una ragazza francese. Quando sono arrivata a casa della mia famiglia ospitante ero contentissima e pronta ad affrontare una settimana con loro. La famiglia era composta dalla ragazza di nome Sonia, con la quale ho stretto subito amicizia e la mamma. Sono state persone gentilissime che mi hanno accolta con gioia. Mi hanno fatta sentire come se fossi a casa mia. Le mie giornate con loro sono state piene di attività.



Ho visitato numerose città, una grotta di ghiaccio, fatto rafting, scalate nel National Park e visitato chiese immerse nella natura e trascorso giornate in diversi laghi. Tutte le attività erano svolte con un gruppo di ragazzi provenienti da altre parti del mondo e d'Italia accompagnati dalle loro famiglie

ospitanti. La sera si organizzavano barbecue e uscite tra ragazzi.

È stata dura lasciare la mia host family.

Mi sono trovata meglio di quanto potessi pensare. La ragazza è stata molto paziente con me per quanto riguarda l'inglese ma nonostante questo ci siamo divertite molto e aspetto lei e la mamma nella mia città per trascorrere altre magnifiche giornate insieme.

Così sono partita per il Lions International Youth Camp Harmony II in cui erano presenti 21 ragazzi provenienti da 11 nazioni diverse. Eravamo seguiti da 4 camp leaders.

Il soggiorno del campo all'inizio è stato difficile.



Ma dopo qualche giorno ho fatto amicizia con tutti i ragazzi. Mi hanno aiutata molto con la lingua ed è stato emozionante confrontarmi con tante altre culture molto diverse dalle mie. Mi sono



confrontata con un modo di pensare, mangiare e relazionarsi con gli altri molto diverso ma alla fine mi sono accorta che nonostante ci fossero tante differenze, erano proprio quelle ad unirci.

Abbiamo visitato alcune città tra cui Bratislava e Modra il Red Stone Castle, abbiamo partecipato ad una lezione di danza e la sera abbiamo presentato il nostro paese a turno. Abbiamo assistito ad una lezione con i cani giuda portati nel nostro hotel, siamo andati nei laghi in quanto in quei giorni faceva

molto caldo e abbiamo visitato un museo di arte contemporanea in Ungheria (il campo era al confine con l'Ungheria). Per due giorni abbiamo cucinato noi ragazzi. È stato molto divertente sia

perché è sempre piacevole stare con tanti ragazzi sia perché abbiamo potuto conoscere aspetti di altre culture, come la cucina. La sera facevamo il barbecue, grill party e costume party. Pensiero comune tra noi ragazzi è stato che potevamo visitare di più ma nonostante questo abbiamo sfruttato il tempo libero per stare insieme. Questa esperienza si è conclusa con un pò di amarezza perché il legame stretto con ogni ragazzo è stato unico, ma anche con tanta gioia con la speranza di rivederci nei diversi paesi.



Queste tre settimane mi hanno fatta crescere, ho imparato a stare lontana dalla mia famiglia e parlare meglio l'inglese, a relazionarmi con altra gente e vivere una realtà differente dalla mia, esperienza bellissima e irripetibile. Ora so che ho amicizie sparse per il mondo e aspetto tutti loro in Italia. Tutto ciò è stato possibile grazie ai Lions che organizzano questi scambi giovanile all'estero.

